

## DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

# Regione Calabria

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

## DATI SALIENTI

- 1.947.131 i residenti al 1° gennaio 2019: 10,7 per cento di 75 anni e più;
- 810.147 le famiglie al 31 dicembre 2018: 36,9 per cento composte da una coppia con figli;
- 17,1 per cento delle famiglie composte da persone sole con 60 anni e oltre (in media nel biennio 2017-2018);
- 289.404 gli studenti iscritti nell'a. s. 2017/2018, il 14,8 per cento della popolazione residente;
- 30,6 per cento delle famiglie e 34,6 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 108.740 le imprese nel 2017, per un totale di 264.630 addetti: 2,4 addetti la dimensione media delle imprese;
- 45,1 per cento delle unità locali (attive nel 2017) le cui attività sono incorse nel *lockdown*, contro il 48,2 per cento in Italia;
- 1.709,00 euro la spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 18.588 i dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 94,8 ogni 10.000 residenti; meno 14,5 per cento rispetto al 2010;
- 95,3 i posti letto operativi per anziani ogni 10.000 persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

## ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

### POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche sanitarie, sociali e di gestione del territorio.

La struttura per età della popolazione, caratterizzata dalle profonde trasformazioni operate dalla dinamica demografica e sociale, condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani.

Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

In Calabria al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 1.947.131 persone che rappresentano il 3,2 per cento del totale della popolazione residente in Italia. Il 31,7 per cento risiede nei cinque capoluoghi di provincia e nei comuni di Corigliano-Rossano, Lamezia Terme e Rende.

La struttura per età della popolazione evidenzia, rispetto alla media nazionale, valori più alti nelle classi di età da 0 a 4 anni (4,1 per cento in Calabria, 3,9 per cento in Italia), da 15 a 19 anni (5,1 per cento contro 4,8 per cento), da 20 a 39 anni (24,4 per cento contro 22,0 per cento) e valori più bassi, sempre rispetto alla media nazionale, nelle classi più adulte e in quelle più anziane.

Il 10,7 per cento della popolazione calabrese ha 75 anni e oltre rispetto all'11,7 per cento del Paese. L'incidenza di tale popolazione è mediamente più elevata nei comuni a carattere montano (Figura 2, parte sinistra): emblematici i casi di Alessandria Del Carretto (29,9 per cento) e Carpanzano (26,9 per cento), entrambi in provincia di Cosenza, e di Staiti (27,6 per cento) in provincia di Reggio di Calabria. Il dato dei capoluoghi di provincia non si discosta molto dalla media regionale ad eccezione di Crotona che registra un valore più basso dell'indicatore (7,8 per cento).

Mediamente in Calabria vivono 127,9 abitanti per kmq, variamente distribuiti all'interno della regione. La densità abitativa più elevata si registra nel comune di Cosenza (1.777 abitanti per kmq). Valori notevoli si riscontrano anche nelle città costiere di Tropea (VV) con 1.713 abitanti per kmq, Soverato (CZ) con 1.159 abitanti per kmq e Villa S Giovanni (RC), 1.112 abitanti per kmq. Gli altri capoluoghi di provincia, rispetto a Cosenza, hanno una densità inferiore e più o meno omogenea: per esempio, Reggio di Calabria, nonostante vanti il più alto numero di residenti fra i comuni della regione (180.369), ha una densità di 754 abitanti per kmq. Il valore più basso, tra i capoluoghi di provincia, si osserva a Crotona (356 abitanti per kmq) (Figura 2, parte destra).

Riguardo la mobilità (Tavola 2 e Figura 3), l'indice di attrazione dall'esterno del proprio territorio per motivi di studio o lavoro mostra, per l'anno 2015, una media regionale pari al 27,2 per cento, significativamente più bassa rispetto al dato nazionale (32,6 per cento). A livello comunale è Rende (CS) ad avere il più alto indice di attrazione (67,7 per cento), seguito da Mangone (CS) con 58,1 per cento e Soverato (CZ) con 53,0 per cento.

Alcuni dei comuni capoluogo di provincia, Crotona (con 77,9 per cento), Reggio di Calabria (con 77,8 per cento) e Catanzaro (con 76,4 per cento), si caratterizzano, invece, sempre con riferimento all'anno 2015, per un elevato indice di autocontenimento, all'interno del proprio territorio, degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro, seguiti da Corigliano Calabro (CS – prima della fusione con il comune di Rossano) con 71,1 per cento e Lamezia Terme (CZ) con 69,1 per cento (contro il 51,5 per cento della media nazionale).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia in funzione della distribuzione sul territorio delle scuole e dei luoghi di lavoro, con differenze non sostanziali rispetto al dato nazionale. In Calabria, nel 2019, poco più del 20 per cento degli studenti e quasi il 13 per cento dei lavoratori si sposta a piedi ma è, soprattutto, l'auto privata quella più frequentemente utilizzata

per recarsi a scuola o al lavoro: è adoperata dal 73,7% dei lavoratori come conducenti e dal 42,2 per cento degli studenti come passeggeri.

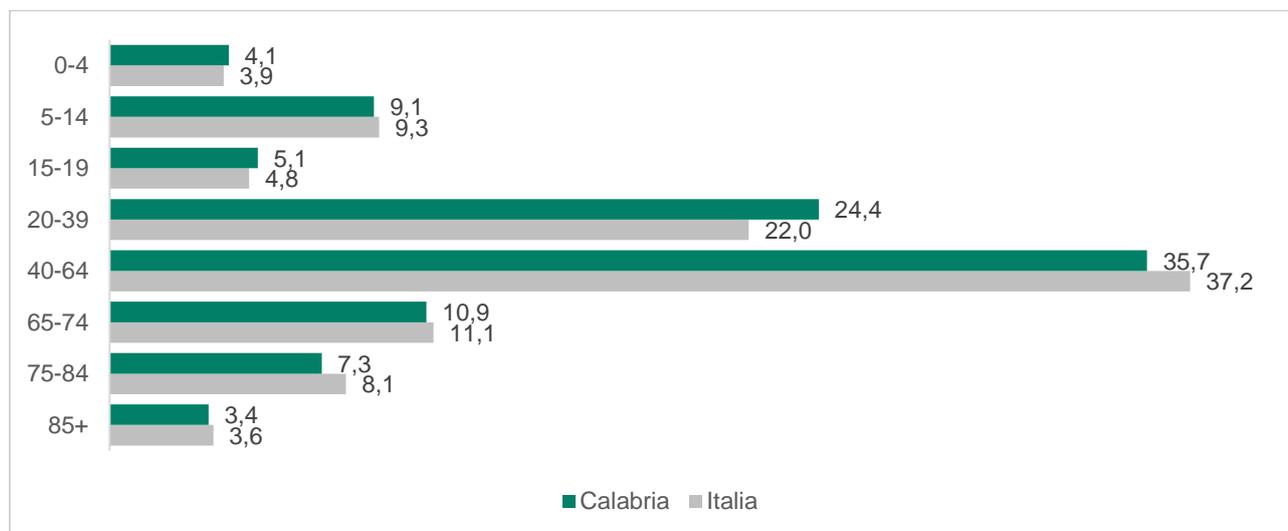
**Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Calabria e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)**

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Cosenza	705.753	3,9	8,7	4,8	23,9	36,6	11,1	7,5	3,5	100,0
Catanzaro	358.316	4,1	8,9	5,0	24,1	36,2	11,1	7,2	3,5	100,0
Reggio Calabria	548.009	4,2	9,6	5,3	24,7	34,9	10,7	7,2	3,5	100,0
Crotone	174.980	4,3	10,1	5,6	26,3	34,1	10,2	6,7	2,7	100,0
Vibo Valentia	160.073	4,0	9,3	5,3	24,5	35,1	10,9	7,3	3,5	100,0
<b>Calabria</b>	<b>1.947.131</b>	<b>4,1</b>	<b>9,1</b>	<b>5,1</b>	<b>24,4</b>	<b>35,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	<b>60.359.546</b>	<b>3,9</b>	<b>9,3</b>	<b>4,8</b>	<b>22,0</b>	<b>37,2</b>	<b>11,1</b>	<b>8,1</b>	<b>3,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

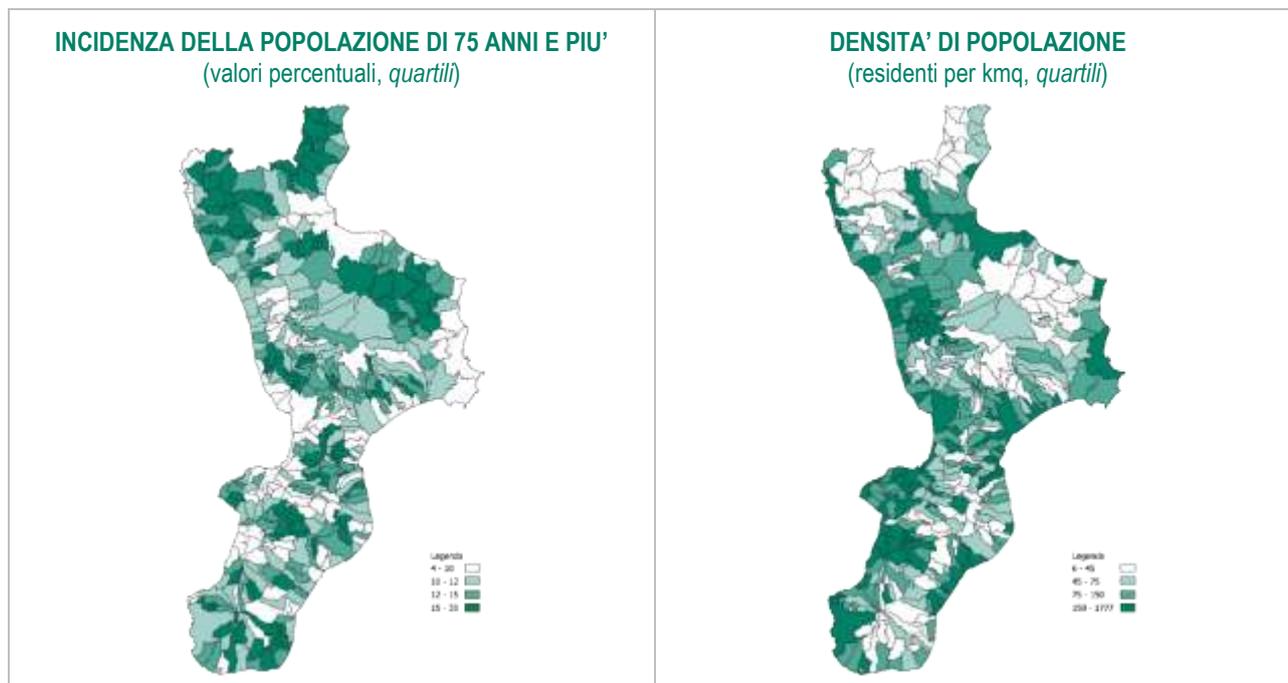
**Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Calabria e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

**Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Calabria. Anno 2019**



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

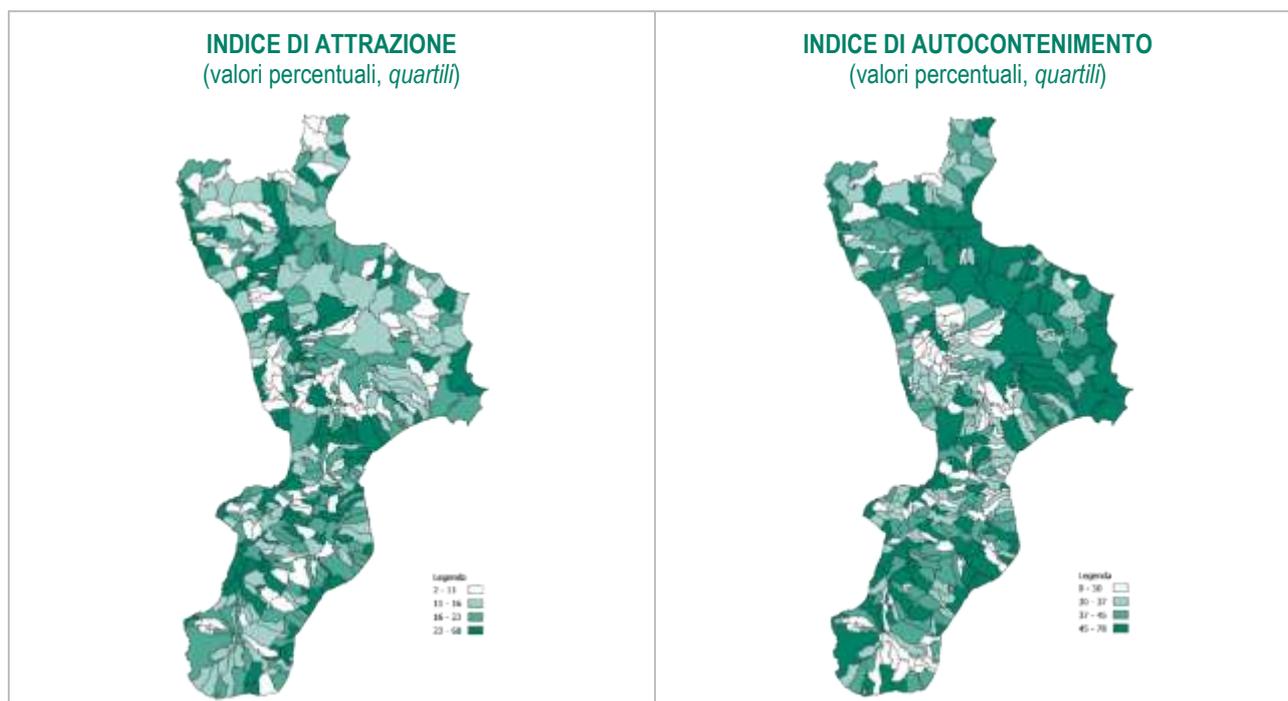
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Calabria e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)**

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Cosenza	30,2	48,8
Catanzaro	30,2	54,5
Reggio di Calabria	23,0	59,1
Crotone	19,5	63,3
Vibo Valentia	27,3	47,2
<b>Calabria</b>	<b>27,2</b>	<b>53,9</b>
<b>Italia</b>	<b>32,6</b>	<b>51,5</b>

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

**Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Calabria. Anno 2015**


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

**Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Calabria e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)**

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Calabria	Italia	Calabria	Italia
Vanno a piedi	20,4	27,5	12,6	12,0
Usano mezzi di trasporto	79,6	72,5	87,4	88,0
Treno	2,2	6,2	1,7	3,3
Tram, bus	10,5	13,0	2,3	4,9
Metropolitana (c)	1,0	4,1	1,2	3,3
Pullman, corriera	17,3	11,6	2,2	1,6
Pullman aziendale	4,7	3,9	0,7	0,3
Auto privata (come conducente)	5,4	4,7	73,7	69,7
Auto privata (come passeggero)	42,2	36,9	7,4	5,6
Motocicletta, ciclomotore	0,2	1,4	0,6	3,4
Bicicletta	0,2	2,2	0,1	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	55,0	56,6	42,8	35,8
31 minuti e più	11,9	14,6	12,0	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori. (b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

## FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Di seguito si riportano alcuni dati di base relativi alle famiglie in quanto le stesse, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati, in primo luogo, dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello, già considerato, della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema scolastico dell'istruzione.

In Calabria al 1° gennaio 2019 vivono 810.147 famiglie (Tavola 4), il 3,1 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,4 componenti, leggermente superiore rispetto a quella italiana (2,3 componenti). Tale distribuzione è più o meno omogenea sul territorio regionale.

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018 in Calabria oltre una famiglia su tre (31,3 per cento) è unipersonale, valore appena inferiore a quello nazionale (33,0 per cento). Significativa è anche la presenza di famiglie composte da una persona sola ultrasessantenne (17,1 per cento), dato anch'esso più o meno in linea con la media nazionale (17,8 per cento). Considerando le famiglie con un nucleo, il 9,8 per cento è costituita da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie nel loro complesso rappresentano la maggioranza: il 36,9 per cento con figli (il dato nazionale è del 33,2 per cento), il 18,6 per cento senza figli, quasi due punti percentuali in meno rispetto al complesso del Paese.

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), nel 2018 in Calabria gli iscritti al sistema di istruzione sono 289.404, di cui i giovani della scuola secondaria di I e di II grado rappresentano insieme il 52,5 per cento del totale.

**Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Calabria e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)**

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Cosenza	304.701	2,3
Catanzaro	148.401	2,4
Reggio di Calabria	220.779	2,5
Crotone	71.869	2,4
Vibo Valentia	64.397	2,5
<b>Calabria</b>	<b>810.147</b>	<b>2,4</b>
<b>Italia</b>	<b>26.081.199</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

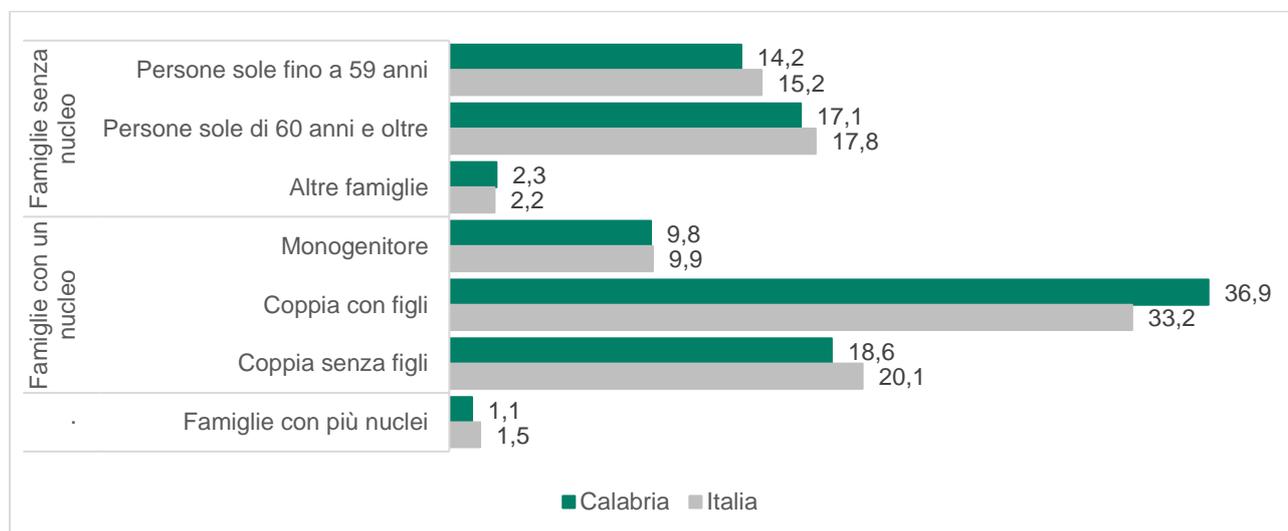
(b) Dati provvisori.

**Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Calabria e Italia. Media anni 2017-2018**  
(composizione percentuale)

	Calabria	Italia
<b>DIMENSIONE</b>		
Un componente	31,3	33,0
Due componenti	25,5	27,1
Tre componenti	18,2	19,5
Quattro componenti	18,3	15,1
Cinque o più componenti	6,7	5,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TIPOLOGIA</b>		
Famiglia senza nucleo	33,6	35,2
Persone sole fino a 59 anni	14,2	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	17,1	17,8
Altre famiglie	2,3	2,2
Famiglie con un solo nucleo	65,3	63,2
Monogenitore	9,8	9,9
Coppia con figli	36,9	33,2
Coppia senza figli	18,6	20,1
Famiglie con più nuclei	1,1	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Figura 4. Famiglie per tipologia. Calabria e Italia. Media anni 2017-2018** (composizione percentuale)



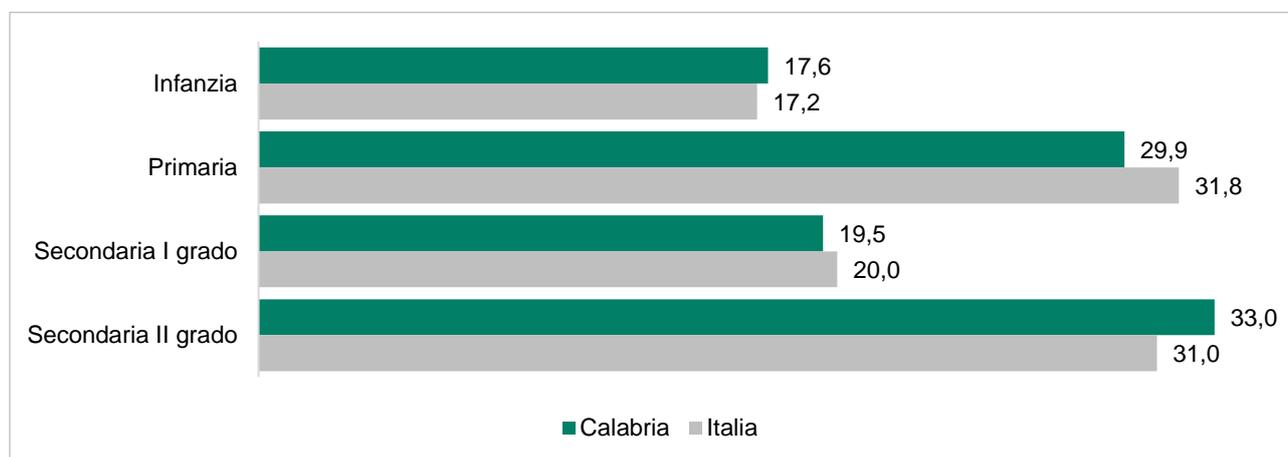
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

**Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Calabria. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)**

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Cosenza	100.044	17.798	29.772	19.233	33.241
Catanzaro	51.541	8.859	15.354	9.980	17.348
Reggio di Calabria	85.443	15.091	25.651	16.571	28.130
Crotone	27.779	4.908	8.588	5.746	8.537
Vibo Valentia	24.597	4.274	7.174	4.872	8.277
<b>Calabria</b>	<b>289.404</b>	<b>50.930</b>	<b>86.539</b>	<b>56.402</b>	<b>95.533</b>
<b>% su Italia</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

**Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Calabria e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)**



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

## UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio: in Calabria più di un terzo delle famiglie (il 32,7 per cento) non dispone ancora di un accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6). In Italia, invece, sono circa un quarto (il 23,9 per cento). Tra le famiglie che non dispongono di accesso alla rete, da notare che circa il 60 per cento di esse in Calabria dichiara di non sapere usare Internet (il 56,4 per cento in Italia), mentre il 21,7 per cento (contro il 25,5 per cento in Italia) non lo ritiene utile e/o interessante.

Tra le famiglie che sono dotate di accesso alla rete, nella regione emerge una maggior propensione all'impiego della connessione a banda larga tramite telefonia mobile rispetto alla media nazionale (38,1 contro 33,7 per cento).

In Calabria il 62,1 per cento tra le persone in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) fa utilizzo di Internet, un dato alquanto inferiore rispetto alla media nazionale (70,4 per cento). Gli utilizzatori assidui (tutti i giorni) sono il 46,4 per cento (in Italia il dato è nettamente più alto: 54,7 per cento).

**Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Calabria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

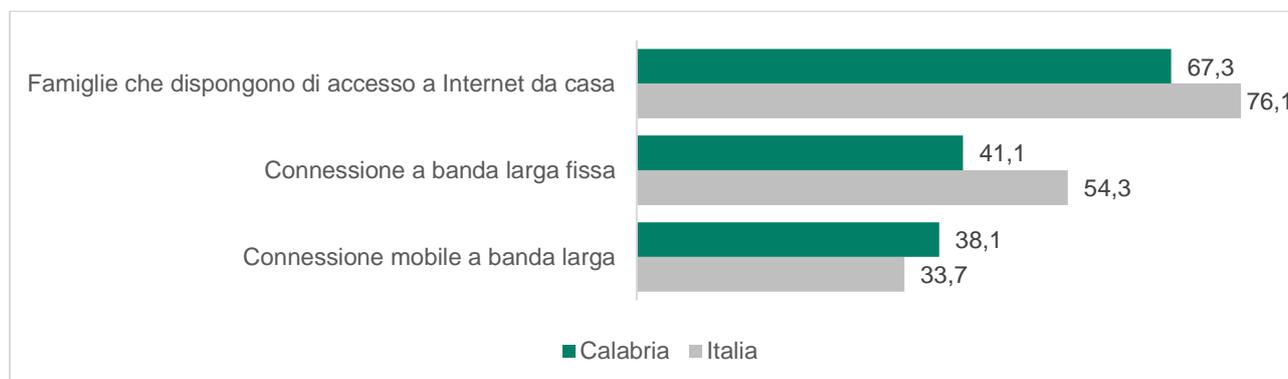
	Calabria	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	67,3	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	66,9	74,7
Connessione a banda larga fissa	41,1	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	38,1	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	0,8	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	32,7	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	10,3	9,2
Internet non è utile, non è interessante	21,7	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	9,4	7,2
Alto costo del collegamento	9,1	9,3
Nessuno sa usare Internet	59,7	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	3,0	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	3,5	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

**Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Calabria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

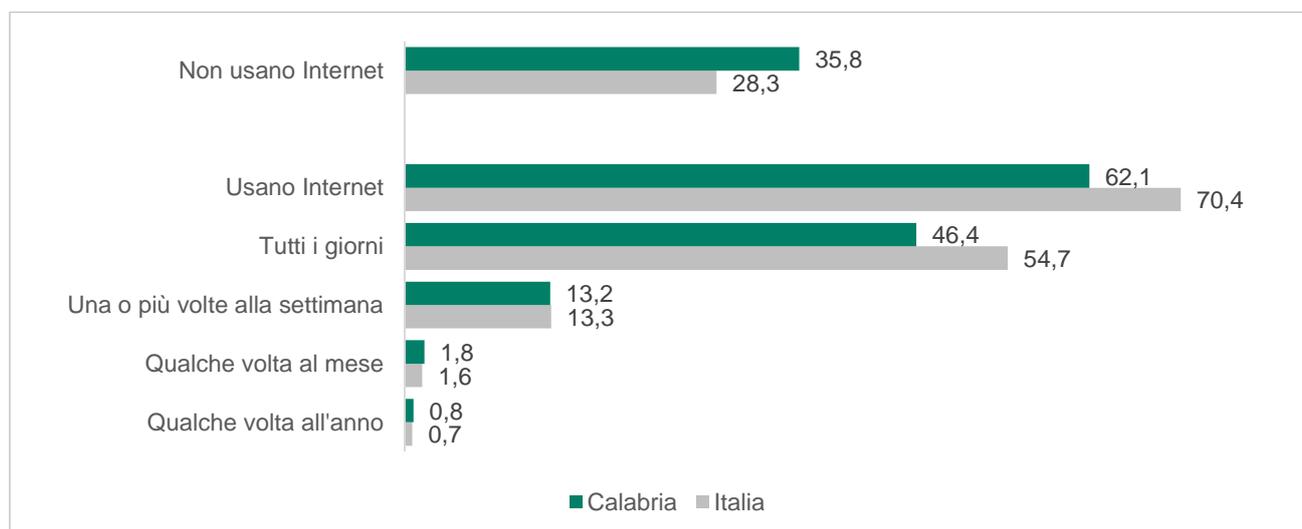
**Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Calabria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**

	Calabria	Italia
Non usano Internet	35,8	28,3
Usano Internet	62,1	70,4
Tutti i giorni	46,4	54,7
Una o più volte alla settimana	13,2	13,3
Qualche volta al mese	1,8	1,6
Qualche volta all'anno	0,8	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

**Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet(a) e frequenza di utilizzo. Calabria e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

## SITUAZIONE ECONOMICA

### CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali situazioni di fragilità economica.

In Calabria (anno 2018) i valori degli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono decisamente più alti di quelli nazionali (vedi glossario per le definizioni). Le famiglie che si trovano in uno stato di povertà relativa nella regione sono il 30,6 per cento rispetto all'11,8 per cento in Italia; anche l'incidenza della povertà relativa individuale (34,6 per cento) risulta più che doppia in confronto al totale del Paese (il 15,0 per cento).

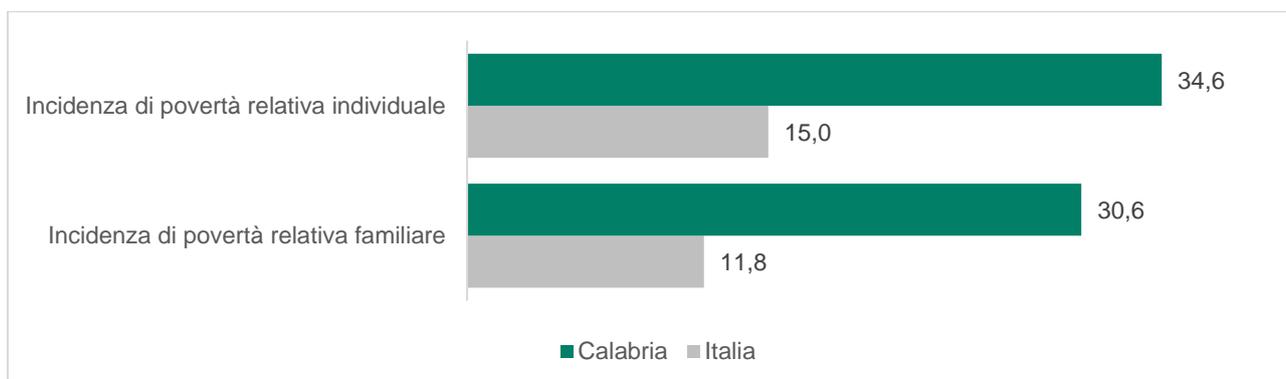
Le due fonti principali di reddito (Tavola 10 e Figura 9) delle famiglie calabresi sono pensioni e trasferimenti pubblici e il lavoro dipendente. Nel primo caso, la quota regionale di famiglie beneficiarie, pari al 42,6 per cento, è significativamente più alta del dato nazionale (38,7 per cento). Nel caso del reddito da lavoro dipendente, percepito dal 42,1 per cento delle famiglie calabresi, la quota è di 3 punti percentuali al di sotto del dato nazionale (45,1 per cento). Con riferimento alla condizione occupazionale, emerge che il 22,2 per cento delle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11) non ha alcun componente appartenente alle forze di lavoro, una quota di 9 punti percentuali al di sopra del dato nazionale (il 13,2 per cento). Emerge inoltre che un terzo delle famiglie calabresi è priva di componenti occupati, contro un dato medio nazionale pari a poco meno di un quarto.

**Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Calabria e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)**

Indicatore	Calabria	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	34,6	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	30,6	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

**Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Calabria e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

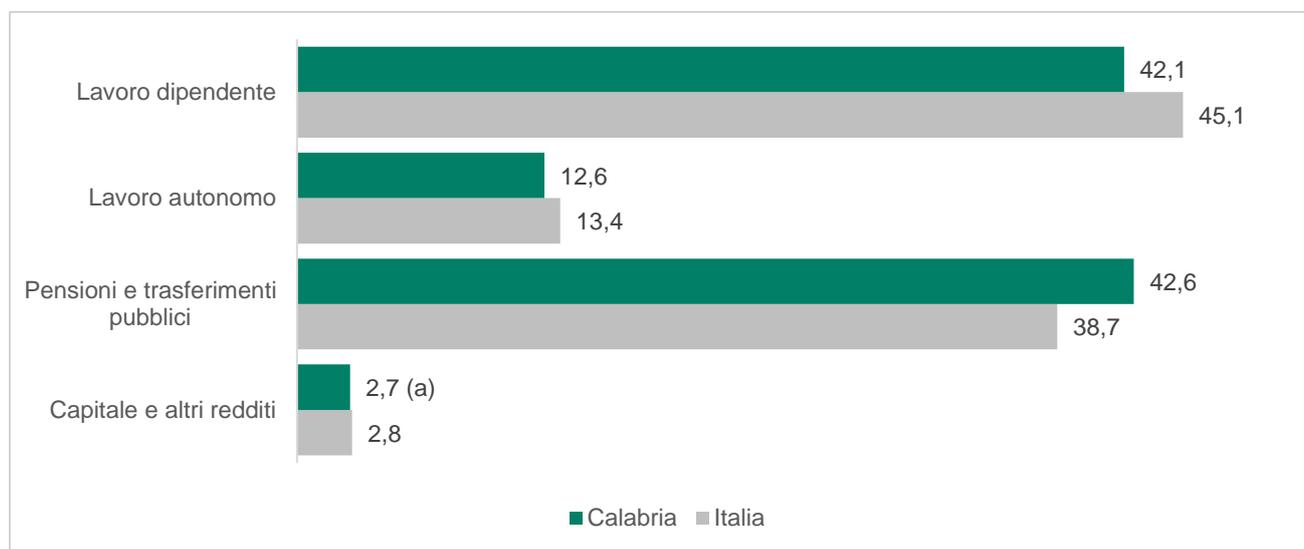
**Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Calabria e Italia. Anno 2017**  
(composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Calabria	Italia
Lavoro dipendente	42,1	45,1
Lavoro autonomo	12,6	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	42,6	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 2,7	2,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Calabria e Italia. Anno 2017** (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

**Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Calabria e Italia. Anno 2019**  
(valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Calabria	Italia	Calabria	Italia
Totale famiglie	596	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	125	6.515	21,0	34,6
Un componente occupato	274	8.876	46,0	47,1
Senza occupati	196	3.464	33,0	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	463	16.368	77,8	86,8
Nessun componente	133	2.486	22,2	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

## IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi della struttura delle imprese permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA (Archivio Statistico Imprese Attive) sulla struttura delle imprese, e la sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, sia da fonti statistiche.

In Calabria nel 2017 (Tavola 12 e Figura 10) operano 108.740 imprese, il 2,5 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 264.630 addetti, una quota pari all'1,6 per cento degli addetti occupati nel Paese.

Nella regione l'attività manifatturiera, con le sue 7.901 imprese, rappresenta il 7,3 per cento del totale delle imprese, mentre il dato nazionale è pari all'8,7 per cento; nel settore è occupato in Calabria circa un addetto su dieci (uno su cinque in Italia). Il settore del commercio, con le sue 36.720 imprese, pari al 33,8 per cento del totale regionale (il 25 per cento in Italia), rappresenta l'attività più consistente anche in termini di addetti, pari a poco più del 30 per cento del totale regionale (il dato nazionale è pari al 20 per cento). Significativi nella regione anche il settore delle costruzioni (poco più del 10 per cento, sia in termini di imprese che di addetti) e quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (il 16 per cento delle imprese in regione e l'8 per cento degli addetti complessivi). Dal confronto con il dato nazionale emerge, inoltre, la rilevanza in Calabria del settore dei servizi di alloggio e ristorazione. Con circa 10 mila imprese e oltre 30 mila addetti, le attività ricettive hanno un peso in regione superiore alla media nazionale sia in termini di imprese (il 9,1 per cento del totale regionale, contro il 7,5 per cento in Italia) che in termini di addetti (poco più dell'11 per cento in Calabria rispetto a quasi il 9 per cento in Italia).

La dimensione media (Figura 10) aziendale delle imprese calabresi è di 2,4 addetti, sensibilmente più bassa di quella nazionale (3,9 addetti). Le imprese con la dimensione più ampia (16,8 addetti per impresa) appartengono al settore E (fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento), così come si registra anche a livello nazionale (21,3 addetti mediamente per impresa). In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca in Calabria tra 1,2 addetti del settore L (attività immobiliari) e 6,2 addetti nel settore H (trasporto e magazzinaggio). Dal dettaglio settoriale emerge che la dimensione media è sempre al di sotto di quella registrata in Italia, ad eccezione dei settori L e P (rispettivamente, attività immobiliari e istruzione) in cui è sostanzialmente in linea con il dato nazionale. Le differenze più significative rispetto alla media nazionale emergono nel settore B (estrazione di minerali da cave e miniere): in Calabria 5,7 addetti rispetto a 14,7 addetti in Italia; nel settore C (attività manifatturiere): nella regione 3,3 addetti contro i 9,6 a livello nazionale; nel settore D (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) dove la dimensione media calabrese è di 2,3 addetti mentre quella nazionale è prossima agli 8 addetti.

Viene inoltre analizzata la presenza dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (Tavola 13), a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali in periodi di crisi economica. Nel 2017 le imprese calabresi hanno in attività quasi 4.500 lavoratori con contratto di collaborazione esterna (pari all'1,7 per cento degli addetti). Circa 3.250 di questi lavoratori (il 73 per cento) è concentrato nel settore N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), rappresentando più del 20 per cento del totale degli addetti di questo settore.

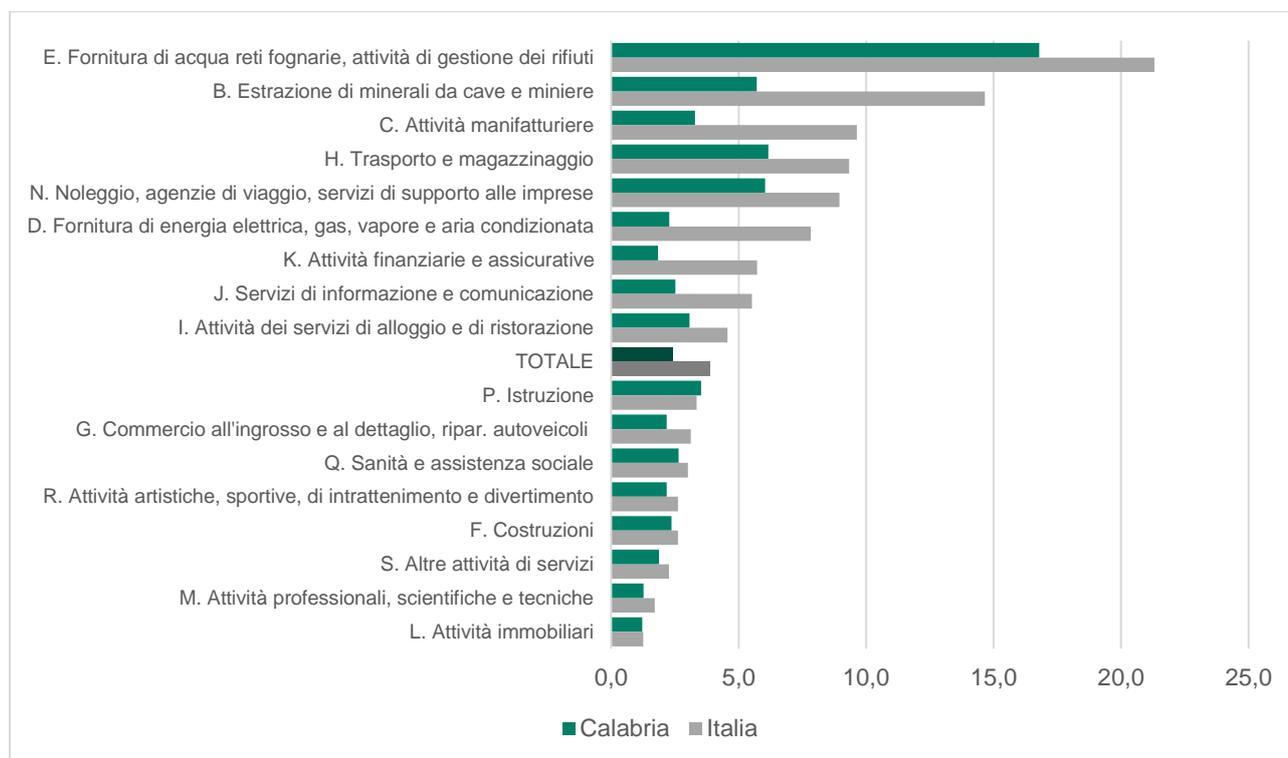
I lavoratori temporanei in Calabria sono poco più di 1.350 (lo 0,5 per cento del totale degli addetti). Anche in questo caso, circa un terzo di essi è collocato nel settore N, dove rappresentano poco meno del 3 per cento degli addetti complessivi del settore.

**Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Calabria e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)**

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Calabria	Italia	Calabria	Italia	Calabria	Italia
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	58	2.062	331	30.226	5,7	14,7
C. Attività manifatturiere	7.901	382.298	26.038	3.684.581	3,3	9,6
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	189	11.271	431	88.222	2,3	7,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	261	9.242	4.383	196.969	16,8	21,3
F. Costruzioni	11.435	500.672	27.159	1.309.650	2,4	2,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	36.720	1.093.664	79.854	3.414.644	2,2	3,1
H. Trasporto e magazzinaggio	2.447	122.325	15.103	1.142.144	6,2	9,3
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.845	328.057	30.216	1.497.423	3,1	4,6
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.709	103.079	4.308	569.093	2,5	5,5
K. Attività finanziarie e assicurative	2.074	99.163	3.815	567.106	1,8	5,7
L. Attività immobiliari	1.679	238.457	2.039	299.881	1,2	1,3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	17.609	748.656	22.277	1.280.024	1,3	1,7
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.459	145.347	14.845	1.302.186	6,0	9,0
P. Istruzione	657	32.857	2.319	110.196	3,5	3,4
Q. Sanità e assistenza sociale	6.939	299.738	18.342	904.214	2,6	3,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.515	71.077	3.308	186.315	2,2	2,6
S. Altre attività di servizi	5.243	209.658	9.860	476.606	1,9	2,3
<b>Totale</b>	<b>108.740</b>	<b>4.397.623</b>	<b>264.630</b>	<b>17.059.480</b>	<b>2,4</b>	<b>3,9</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Calabria e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

**Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Calabria. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI	
	Calabria	% su addetti	Calabria (a)	% su addetti (a)
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,9	3	0,8
C. Attività manifatturiere	94	0,4	175	0,7
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13	3,1	..	..
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	45	1,0	22	0,5
F. Costruzioni	82	0,3	84	0,3
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	329	0,4	163	0,2
H. Trasporto e magazzinaggio	51	0,3	64	0,4
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40	0,1	100	0,3
J. Servizi di informazione e comunicazione	178	4,1	9	0,2
K. Attività finanziarie e assicurative	42	1,1	0	0,0
L. Attività immobiliari	18	0,9	0	0,0
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	55	0,2	16	0,1
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.245	21,9	416	2,8
P. Istruzione	80	3,5	..	..
Q. Sanità e assistenza sociale	138	0,7	282	1,5
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	13	0,4	18	0,6
S. Altre attività di servizi	43	0,4	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>4.468</b>	<b>1,7</b>	<b>1.352</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

(a) Due puntini (..) per quei numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

## SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia conseguente all'infezione da Covid-19, che ha colpito il nostro Paese, ha reso necessaria da parte del governo l'emanazione di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (*lockdown*).

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale) sono state quantificate le principali variabili (numerosità, occupazione, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese" a seguito del *lockdown* e di quelle "attive"<sup>1</sup>, in quanto relative a servizi considerati essenziali. La dicotomia classificatoria permette di evidenziare la rilevanza della sospensione o chiusura nel complessivo ambito economico regionale, analisi possibile fino al dettaglio comunale, attraverso le informazioni riportate nell'Appendice 5.

<sup>1</sup> In questo secondo insieme sono state incluse tutte le attività presenti nell'allegato 1 del DPCM del 22 marzo, aggiornate con la lista di codici Ateco esplicitati tramite un decreto del Ministero delle attività produttive del 25 marzo. Ad esse sono state aggiunte le attività già definite nel DPCM dell'11 marzo 2020, ovvero quelle relative principalmente al commercio al dettaglio. In modo complementare, tutte le altre attività economiche sono considerate formalmente sospese o chiuse, a prescindere dalla possibilità che le stesse siano comunque in parte attive perché organizzate in forme di lavoro a distanza (smart working).

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale<sup>2</sup> 2017, in Calabria risultano essere rimaste “attive” nel periodo di *lockdown* circa 65 mila unità locali delle imprese (Tavola 14 e Figura 11), corrispondenti a poco meno del 55 per cento del totale. Il dato nazionale appare più negativo (51,8 per cento). Queste imprese impiegano nella regione quasi 180 mila addetti (il 61,5 per cento del totale) e realizzano un fatturato di poco più di 20 miliardi di euro (che rappresenta circa il 68 per cento del valore complessivo regionale).

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

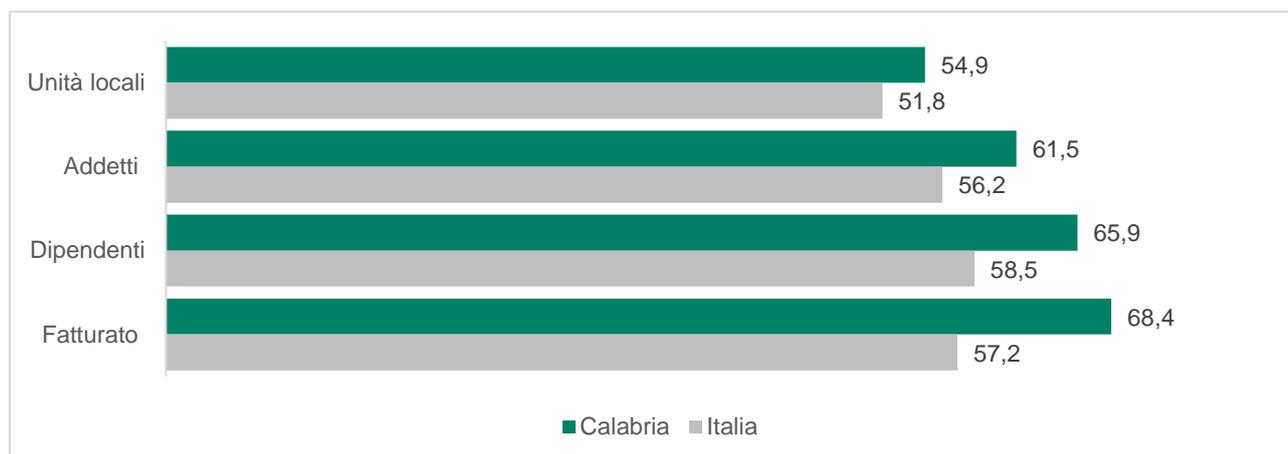
**Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” e “sospesi” (a) dell’industria e dei servizi. Calabria. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Calabria	% su Italia
<b>SETTORI ATTIVI</b>		
Unità locali	64.613	2,6
Addetti (in migliaia)	179	1,9
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	118	1,7
Fatturato (in milioni)	20.240	1,1
<b>SETTORI SOSPESI</b>		
Unità locali	53.059	2,3
Addetti (in migliaia)	112	1,5
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	61	1,2
Fatturato (in milioni)	9.362	0,7

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

**Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Calabria e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)**

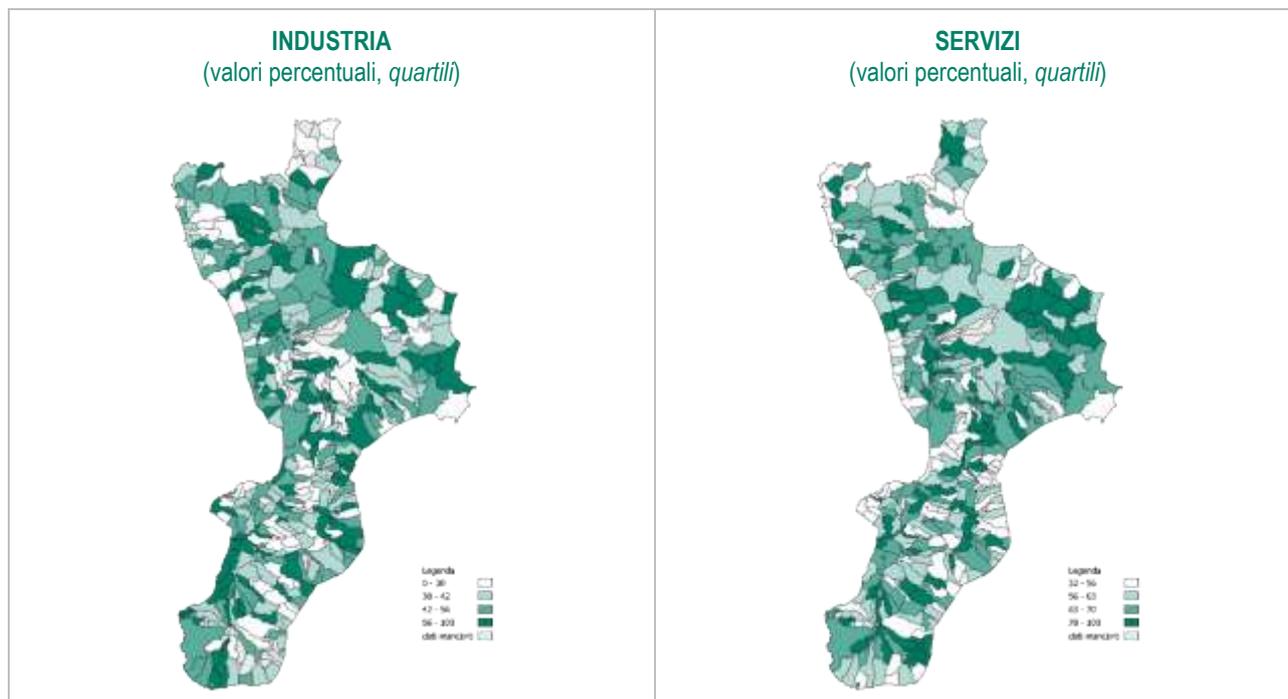


Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

<sup>2</sup> I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

**Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Calabria. Anno 2017**



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Geografie amministrative al 01.01.2017. Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l'industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

## SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

### SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria<sup>3</sup> della regione Calabria si attesta su 3 miliardi e 336 milioni di euro, circa il 3 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13).

L'andamento dei livelli di spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle politiche di contenimento del debito delle Regioni disposte a livello centrale.

In Calabria, tra il 2016 e il 2018, si osserva una contrazione complessiva della spesa sanitaria pari a circa lo 0,7 per cento, mentre rimane sostanzialmente stabile quella pro capite (per effetto della diminuzione della popolazione residente): nel 2018 è di 1.709 euro per abitante, valore inferiore di 204 euro alla media nazionale, che risulta, oltretutto, in crescita nel triennio considerato.

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, in Calabria sono 329, il 2,8 per cento dei posti totali disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). In linea con le misure di riduzione della spesa sanitaria, orientata al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza organizzativa territoriale attraverso l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza, tra il 2010 e il 2018 il numero dei posti letto in Calabria per questa specialità ha subito una contrazione anche di più di 100 unità rispetto, per esempio, alla disponibilità registrata nel 2011.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, nel 2018 in Calabria poco meno della metà dei posti letto (153 unità) è dedicato alla Terapia intensiva (46,5 per cento), 76 unità alle Malattie infettive e tropicali (il 23,1 per cento) e 100 unità alla Pneumologia (30,4 per cento).

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia una dinamica decrescente ininterrotta dei posti letto ordinari per tutte le specialità sia a livello italiano che a livello regionale almeno fino al 2014, anno a partire dal quale è presente una lieve inversione di tendenza nell'offerta regionale.

L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti misure che hanno portato ad un blocco del *turn over* nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario<sup>4</sup>, cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. Tra il 2010 e il 2017, infatti, in Calabria il personale dipendente del SSN ha perso complessivamente il 14,5 per cento della sua consistenza (in Italia, nello stesso periodo si è ridotto del 6,7 per cento): nella regione il contingente dei medici SSN è diminuito del 14,6 per cento, in misura più elevata rispetto al personale infermieristico, che "arretra" di poco più del 10 per cento.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN in Calabria (Tavola 17 e Figura 15) è di 18.588 unità, di cui circa il 40 per cento (7.340) è rappresentato da personale infermieristico e il 20 per cento (3.751) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta poco più del 3 per cento del totale nazionale. Il rapporto fra personale dipendente del SSN e popolazione residente ammonta a quasi 95 unità ogni 10 mila abitanti, valore di quasi 5 punti inferiore al dato medio nazionale. In confronto a quest'ultimo,

---

<sup>3</sup> Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

<sup>4</sup> Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

risulta più elevata nella regione la disponibilità per abitante di personale medico (19,1 per 10 mila abitanti contro 16,7 in Italia); al contrario la dotazione di personale infermieristico: in Calabria 37,4 ogni 10 mila residenti, tasso inferiore al dato italiano di circa 4 punti.

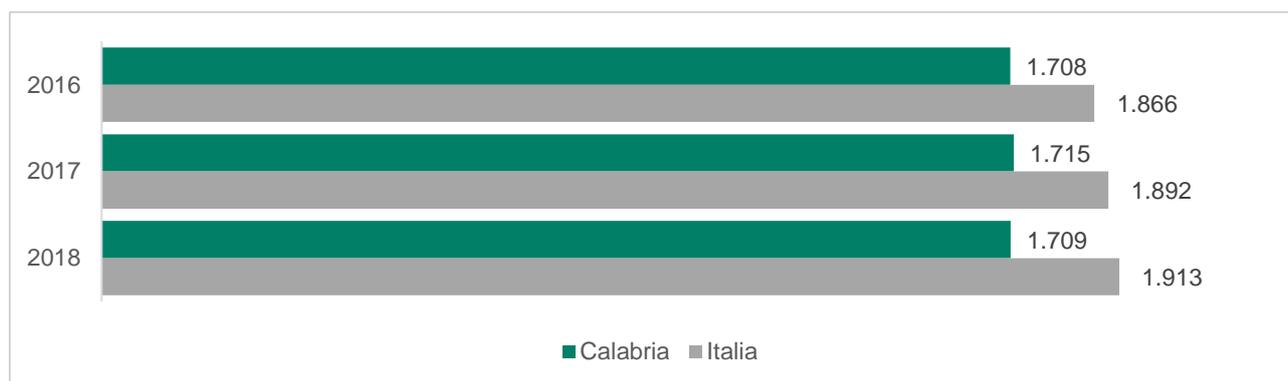
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018 la Calabria dispone di circa 8 Medici di Medicina Generale (MMG) e quasi 10 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10 mila residenti (di età inferiore a 15 anni), valori entrambi piuttosto in linea con il dato nazionale. Risulta, invece, approssimativamente di 9 unità ogni 10 mila residenti nella regione il contingente di Medici di continuità assistenziale (MCA), un dato tre volte superiore a quello medio nazionale.

**Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Calabria e Italia. Anni 2016-2018**

Anni	Calabria	Per abitante (euro)	
	(milioni di euro)	Calabria	Italia
2016	3.361	1.708	1.866
2017	3.362	1.715	1.892
2018	3.336	1.709	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Calabria e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)**



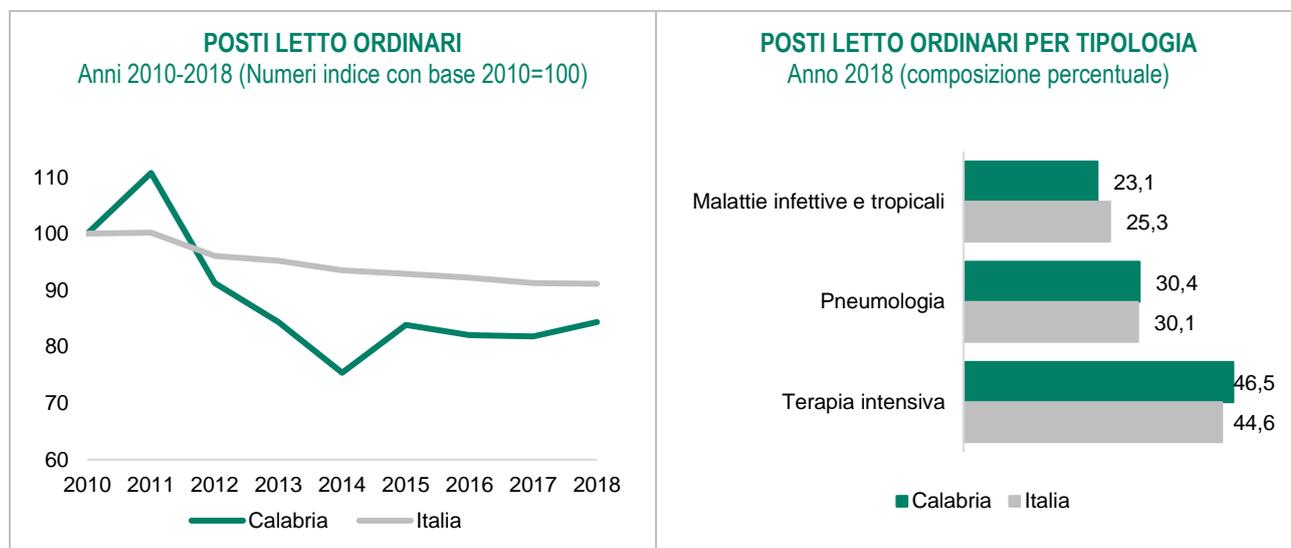
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

**Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Calabria. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)**

Anni	Calabria	% su Italia
2010	390	3,0
2011	432	3,3
2012	356	2,8
2013	329	2,7
2014	294	2,4
2015	327	2,7
2016	320	2,7
2017	319	2,7
2018	329	2,8
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	76	2,5
Pneumologia	100	2,8
Terapia intensiva	153	2,9

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Calabria e Italia**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

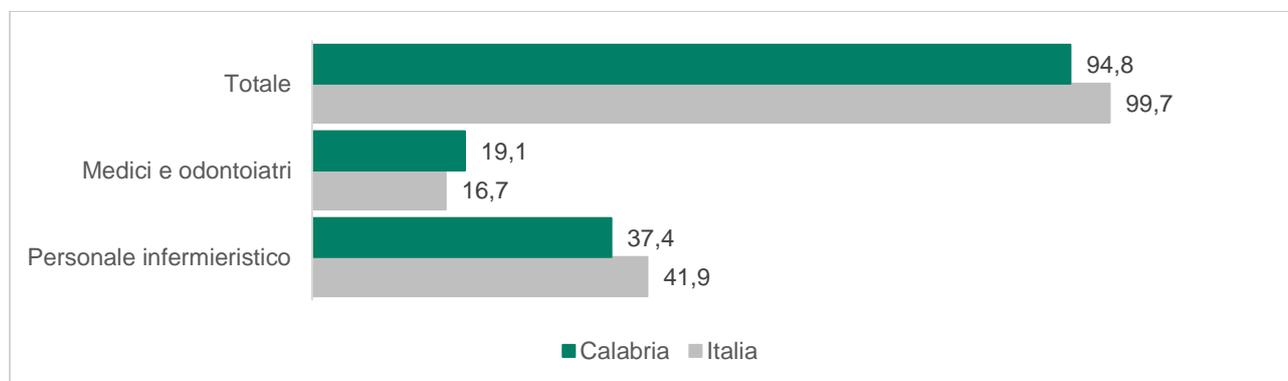
**Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Calabria e Italia.**  
Anno 2017

Ruolo	Calabria	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	18.588	(a) 3,1
di cui:		
Medici e odontoiatri	3.751	(a) 3,7
Personale infermieristico	7.340	(a) 2,9
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	94,8	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	19,1	16,7
Personale infermieristico	37,4	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	-14,5	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	-14,6	-6,0
Personale infermieristico	-10,1	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

**Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Calabria e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)**



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

**Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri.**  
Calabria e Italia. Anno 2018

Indicatore	Calabria	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	7,8	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	8,8	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	9,9	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

## SISTEMA ASSISTENZIALE

In Calabria i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 318, il 2,5 per cento delle strutture di questo tipo in Italia (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è tuttavia inferiore a quella nazionale: ci sono 1,6 presidi ogni 10 mila abitanti (a livello nazionale 2,1 per 10 mila residenti).

La regione offre in totale 7.260 posti letto che rappresentano l'1,8 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota rilevante, il 54 per cento, è destinata alle persone con 65 anni e più.

Rispetto alla popolazione residente, l'offerta di posti letto in Calabria è decisamente inferiore alla media nazionale: 37 ogni 10 mila abitanti (contro i 68 nel complesso del Paese). E lo è vieppiù per la disponibilità di posti letto per anziani: sono 95 per 10 mila residenti oltre 65 anni d'età (in Italia risultano circa 222).

**Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Calabria e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)**

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Calabria	% su Italia	Calabria	Italia
Presidi residenziali	318	2,5	1,6	2,1
Posti letto operativi	7.260	1,8	36,9	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	3.918	1,3	95,3	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

## NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

La Calabria, nel 2017, conta 250 unità e circa 1.900 dipendenti operanti nella Sanità e oltre 900 istituzioni attive nell'Assistenza sociale e protezione civile, in cui trovano occupazione quasi 3.500 unità di personale alle dipendenze (Tavola 20). Il peso del non profit in Sanità, operante nella regione, rappresenta, in termini di unità, il 2,0 per cento del totale nazionale e, in termini di dipendenti, appena l'1,0 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale sono presenti sul territorio calabrese circa il 3 per cento delle istituzioni di tutto il territorio nazionale (poco più dell'1 per cento in termini di dipendenti).

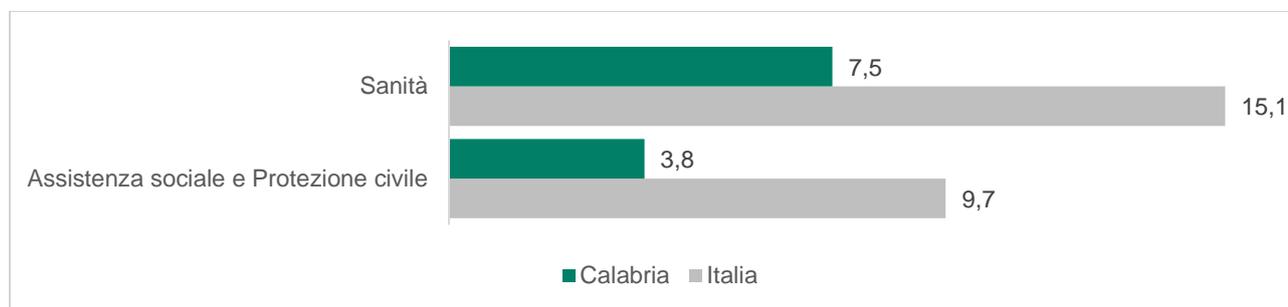
La dimensione media, calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia una sensibile differenza strutturale fra regione e Italia. In Calabria, infatti, ciascuna istituzione non profit nel settore Assistenza sociale e Protezione civile ha in media 4 dipendenti contro i 9,7 del dato nazionale (Figura 16). Ancor più marcato il divario nel settore Sanità dove la dimensione media in Calabria non raggiunge 8 dipendenti mentre in Italia è di poco superiore alle 15 unità.

**Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità, Assistenza sociale e Protezione civile. Calabria e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)**

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Calabria	% su Italia	Calabria	% su Italia
Istituzioni	250	2,0	912	2,8
Dipendenti	1.864	1,0	3.468	1,1

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

**Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità, Assistenza sociale e Protezione civile. Calabria e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)**



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

## GLOSSARIO

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
<b>Ateco</b>	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
<b>Densità abitativa</b>	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
<b>Famiglie</b>	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Indice di attrazione</b>	Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100.
<b>Indice di autocontenimento</b>	Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100.
<b>Istituzione non profit</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

<b>Lavoratore esterno (nelle imprese)</b>	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori: a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
<b>Lavoratore temporaneo (ex interinale)</b>	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
<b>Nucleo familiare</b>	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
<b>Pensioni e trasferimenti pubblici</b>	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
<b>Popolazione residente</b>	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
<b>Povertà relativa</b>	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

<b>Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario</b>	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
<b>Unità locale</b>	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>